

Messa in occasione del conferimento del mandato dei catechisti

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Basilica San Giovanni in Laterano, 21 gennaio 2024

Cari fratelli e sorelle, cari catechisti e catechiste,

nella ricorrenza odierna della Domenica della Parola, in questa terza domenica del tempo ordinario, la Diocesi di Roma vive un evento di grazia: durante questa celebrazione eucaristica 279 tra voi riceveranno il ministero di catechista. Essi stanno già svolgendo questo importante ruolo nelle nostre parrocchie e altre realtà ecclesiali, tuttavia il ministero di catechista li unirà più intimamente alla missione che Gesù ha affidato agli apostoli e ai suoi successori: “Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini”.

Le letture della liturgia della parola ci presentano tre modelli: il profeta Giona, i primi discepoli, Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, e l’apostolo Paolo. Guardiamo a loro e impariamo da loro.

1. «Alzati, va’ a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico»: questa parola fu rivolta a Giona dal Signore. Il Signore aveva visto che il popolo viveva nel peccato, così mandò Giona a predicare la penitenza minacciando la distruzione della città. Sappiamo che in un primo momento Giona resistette alla chiamata di Dio, poi egli obbedì alla chiamata del Signore; la gente lo ascoltò e si pentì, e il Signore non distrusse la città.

Poi Giona si sdegnò perché Dio aveva manifestato la sua misericordia. Allora Dio lo condusse per mano e gli fece aprire gli occhi e comprendere che Egli non poteva non aver pietà di Ninive, di quella grande città, dove vivevano tanti uomini e donne, che pure erano suoi figli e figlie.

Ecco il primo atteggiamento di ogni cristiano, e in particolare di voi, catechisti e catechiste: essere aperti alla voce di Dio che chiama, non opporgli resistenze, obbedire alla sua parola. Occorre pure che non ci lasciamo irretire da pregiudizi o chiusure, ma lasciamo che Dio cambi il nostro cuore e lo sintonizzi alle dimensioni della sua misericordia, offerta a tutti.

Invochiamo lo Spirito Santo, perché in noi si attui continuamente la conversione del cuore, in modo che non mettiamo nessun ostacolo davanti a Dio.

2. «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»: sono queste le prime parole pronunciate da Gesù, nel brano del Vangelo di Marco che abbiamo ascoltato. Parole che sono luce che squarciano il buio, perché dicono che Dio è vicino, è qui, è tra di noi, Gesù lo rende presente lo fa entrare nelle nostre vite. Occorre quindi cambiare vita, smettere le nostre abitudini egoiste e malsane, e buttarsi nelle braccia del Padre.

Ma come fare? “Venite dietro a me” – dice Gesù. Ecco la chiamata dei primi discepoli, i quali “subito lasciarono le reti e il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui”. Gesù vuole portare nel mondo il Regno del Padre, vuole costruire una vita più umana, come figli dello stesso Padre, per questo coinvolge i discepoli nella sua missione. Ma occorre andare dietro a lui.

Cari catechisti e catechiste, questa parola è oggi rivolta in modo particolare a noi, a voi che ricevete il ministero di catechista. La cosa più importante non è credere a un’idea, ma seguire il Signore, essere catechista non vuol dire impartire una lezione, ma condurre a Gesù.

Non si tratta di conoscere cose su Gesù, ma di sintonizzarsi con lui, interiorizzare gli atteggiamenti fondamentali del suo cuore e sperimentare che l’amicizia con Lui ravviva il nostro spirito, ci dà forza e speranza per vivere. La cosa decisiva è voler vivere come viveva lui, anche se lo facciamo in maniera povera e semplice, è fidarci di Dio come lui si fidava, pregare come egli pregava, trattare le persone come Gesù le trattava: ascoltare, accogliere e accompagnare, come faceva Lui.

Cari catechisti e catechiste, una vita che si lascia continuamente trasformare dal Signore, è capace di testimoniare (anzitutto con la vita e anche con le parole) che la fede cristiana porta luce e verità in ogni ambito dell’esistenza, senza impoverire i nostri sogni e le nostre aspirazioni.

Un aspetto centrale del vostro compito è quello di preparare ai sacramenti e alla celebrazione del mistero Pasquale. Fate in modo che le persone a voi affidate vedano il sacramento del battesimo e gli altri sacramenti come veri incontri con Gesù Cristo, per essere uniti a Lui e progressivamente configurati e trasformati in Lui.

3. “Passa infatti la figura di questo mondo”. Le parole conclusive del brano dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi ci introduce nel terzo aspetto del compito del catechista, che oggi assumete con maggiore solennità e più profondo impegno: la sua dimensione morale.

Paolo vuol dirci che la venuta di Gesù, la sua morte e risurrezione hanno fatto entrare la storia umana in una fase nuova e definitiva. I valori sono capovolti e i parametri sono cambiati: le relazioni nella famiglia, il modo di usare il denaro e le cose che uno possiede, le vicende tristi e liete della vita vanno vissute secondo il comandamento dell’amore e lo spirito delle beatitudini.

La vita che viviamo ci è data per un tempo determinato. Il tempo è limitato, e ci è dato solo per far fiorire la giustizia e la pace, per far fiorire questo deserto. Il Signore ha scelto questo periodo come preparazione all’entrata definitiva nella vita divina, dopo che il tempo stabilito da Dio per noi sarà terminato.

Compito del catechista è dunque accompagnare i ragazzi, i giovani, gli adulti che vengono loro affidati, ad assumere una visione cristiana della vita, ad una assimilazione vitale

della fede, che porti a vivere quotidianamente la vita nuova in Cristo, praticando concrete opere di misericordia.

Cari catechisti e catechiste, possa il conferimento del ministero di catechisti a voi (così numeroso manipolo di catechisti) segnare un nuovo impulso alla missione evangelizzatrice di questa nostra città di Roma.

Il cammino sinodale che stiamo facendo con tutta la Chiesa, sia un forte incoraggiamento a svolgere questo ministero in spirito di comunione e collaborazione, profondamente inseriti nelle vostre comunità parrocchiali, nelle associazioni e movimenti, sotto la guida dei vostri sacerdoti e dei vescovi.

La Beata Vergine Maria, Vergine dell'ascolto e Stella della Nuova Evangelizzazione, vi guidi e vi protegga. I santi e martiri catechisti, che sono rimasti fedeli alla loro missione fino all'effusione del sangue, intercedano per voi e vi siano di sprone e di esempio. Amen.